

diverse dimensioni dell'uomo ed è fondamentale per il suo sano sviluppo. La nuova famiglia di coloro che hanno rinunciato a quella propria per seguire con cuore indiviso Gesù, e per servirsi gli uni gli altri come fratelli e amici, è un segno profetico che il regno dei cieli è già in mezzo a noi».

Nella maturazione affettiva dei frati ha un ruolo fondamentale la fraternità; ma sono importanti anche i contatti sociali con ogni classe di persone, uomini e donne, bambini, giovani e anziani di diversa condizione sociale. L'amicizia viene riconosciuta come un grande dono che offre la possibilità di una crescita umana e spirituale.

### La formazione permanente

Un altro argomento che è stato approfondito è quello che riguarda la formazione permanente. È una necessità per tutti i frati, che non possono mai pensare di essere arrivati. Solo attraverso la formazione permanente, tanti frati e tante fraternità potranno rivitalizzarsi. La sua necessità e la sua urgenza è sempre più avvertita nell'ambito dell'Ordine, in quanto, mediante questo continuo rinnovamento personale e comunitario e questo coerente adattamento delle strutture, si favorisce la crescita nello spirito del

Vangelo.

Inoltre, la formazione permanente consolida la vita fraterna, rendendo più facile il dialogo fra generazioni diverse, e aiuta nel superamento degli inevitabili problemi che sorgono col passare degli anni. Viene notata anche una certa resistenza alla formazione permanente, causata da eccessivo lavoro, da una sua errata concezione e dal subcosciente timore di porre se stessi in discussione.

La formazione permanente, più che in modi o sussidi esterni concreti e strutturali — pure necessari — consiste nell'acquisizione di una «mens», di un atteggiamento spirituale, che renda coscienti come la formazione, cioè l'impegno di uomini e di cristiani sul piano sia spirituale che scientifico e professionale, non ha mai termine, perché può e deve essere continuamente perfezionato. Si tratta di un dovere, ma anche di un diritto, al quale deve essere subordinato tutto il resto.

Il documento del Consiglio plenario dei Cappuccini sulla formazione è chiaro e coraggioso, apre nuovi orizzonti e impone scelte prioritarie precise. Si tratta ora di creare una mentalità nuova, che si traduca gradualmente ma coraggiosamente in strutture formative adeguate.

Vetrata del Museo francescano del Collegio s. Lorenzo da B.

## ATTUALITA'

a cura di p. GIANFRANCO LIVERANI

### Nuovo vescovo cappuccino

P. Angelo Domenico Salvador, un cappuccino della provincia di Rio Grande in Brasile, il 26 marzo è stato nominato vescovo. Sarà coadiutore di Don Avelar, cardinale di Bahia e primate del Brasile. Il neo-vescovo ha 49 anni, è stato superiore provinciale del Rio Grande, e attualmente era direttore dell'Istituto di teologia presso l'Università di Porto Alegre. La nomina a vescovo lo ha raggiunto mentre partecipava al Consiglio plenario dei Cappuccini sulla formazione.



Il p. Ilarino da Milano

### È morto p. Ilarino da Milano

Colpito da improvvisa emorragia cerebrale, il 6 aprile è morto il p. Ilarino da Milano, ex predicatore della Casa pontificia. Aveva 76 anni ed era stato ordinato sacerdote nel 1928. Si era laureato in storia a Lovanio e, per tutta la vita, si è dedicato all'insegnamento. Dal 1931 al 1952 ha fatto parte dell'Istituto storico dei Cappuccini; dal '51 al '53 è stato professore di storia medievale all'Istituto superiore «S. Chiara» di Napoli; dal '65 al '75 professore di storia francescana all'Università di Perugia; ha insegnato anche spiritualità medievale all'Antoniano di Roma.

Nel 1959 Giovanni XXIII lo nominò predicatore della Casa pontificia, incarico che ha ricoperto fino al 1980. La sua preparazione culturale ebbe un alto riconoscimento durante il Concilio Vaticano II, al quale partecipò co-

me esperto, sia durante la preparazione che durante lo svolgimento. Fu anche membro del Comitato pontificio delle scienze storiche e consultore della sacra Congregazione dei Riti.

I funerali del p. Ilarino sono stati celebrati nella basilica di S. Lorenzo fuori le Mura, alla presenza del card. Confalonieri, decano del Sacro Collegio, di vari vescovi e di molti confratelli. L'omelia funebre è stata tenuta dal Vicario generale dell'Ordine, p. Benedetto Frei.

### **60 opere assistenziali fondate dai Cappuccini in Italia**

Da un questionario inviato a tutte le province d'Italia, risulta che i Cappuccini hanno aperto e dirigono attualmente circa 60 opere assistenziali in tutta la nazione. Esse sono rivolte particolarmente ai bambini bisognosi, agli orfani, ai disadattati, alle ragazze-madri, agli handicappati, agli anziani, agli ex-carcerati, ai drogati e ai bisognosi in genere. Dove non è stato possibile costruire case o centri per tali attività, è stata messa a disposizione parte del convento, pur di poter tendere francescanamente una mano a chi si trova in difficoltà.

### **I Cappuccini di Napoli e i terremotati**

I Cappuccini di Napoli e di Salerno si sono messi a disposizione degli abitanti delle zone terremotate dell'Irpinia e della Basilicata sin dai primi giorni in cui il sisma si abbattè nella zona, causando danni rilevanti anche a molti loro conventi. Ancor oggi tre religiosi della provincia di Napoli lavorano a tempo pieno nell'assistenza ai terremotati. Di questi p. Francesco Scarpellino è a S. Angelo dei Lombardi (una delle zone più colpite) sin dalla fine di novembre. Egli vive in una roulotte, come tutti coloro che sono rimasti in paese, e ha l'incarico di mantenere i contatti tra la curia diocesana e la Caritas italiana. Collabora con il parroco per la parte pastorale. Il p. Francesco preferisce vivere accanto alla gente, aiutando ognuno a risolvere i piccoli problemi di ogni giorno: aggiustare un impianto elettrico volante, una presa d'acqua, interessarsi al rifornimento dei generi di prima necessità, ecc. Questo tipo di presenza gli ha attirato un'eccezionale simpatia da parte di quella gente tanto provata. Gli altri due Cappuccini, p. Giulio Di Domenico e p. Giovanni Crisci, lavorano al Centro Caritas di Napoli come coordinatori regionali del lavoro pa-

storale per le zone terremotate.

### **Assisi: Convegno dei cooperatori laici delle Missioni**

Dal 24 al 26 aprile, si è tenuto ad Assisi il Convegno degli animatori missionari laici sul tema: «I giovani nella Chiesa missionaria». A conclusione del Convegno — al quale hanno partecipato anche il nostro p. Ezio Venturini e quattro giovani di Imola e di Bologna — è stato rinnovato il Consiglio nazionale laici, l'organismo che coordina l'attività degli animatori missionari operanti nelle varie Province italiane.

### **Un Cappuccino cantautore**

A Lione è stato inciso, in questi giorni, un disco che in Francia sta andando a ruba: si tratta di un 33 giri che fa meditare sul mistero della salvezza e sul cammino della Chiesa. Le dieci canzoni sono state composte ed eseguite da p. Pietro Domergue, Cappuccino di Lione. Ci si augura che vengano presentate anche in italiano, perché l'evangelizzazione attraverso questi mezzi di comunicazione è in grado di arrivare ben oltre i destinatari delle forme tradizionali.

### **Assassinato un altro Cappuccino in Angola**

Il 2 gennaio u.s. è stato assassinato nel Nord-Est dell'Angola p. Piergio Cavedon, un Cappuccino della Provincia veneta. Aveva 37 anni ed era il nono di 14 figli: i genitori sono ancora viventi. Era missionario in Africa dal '71. Malgrado l'insicurezza della regione, aveva insistito sulla necessità di restare fra i cristiani più poveri e abbandonati. Sapeva del pericolo che correva. Al confratello che stava con lui aveva confidato: «Uno di noi due ci lascerà la vita».

### **Scelto il manifesto per il centenario**

Il 10 marzo, presso la Schola Minervae del Convento di S. Antonio in Assisi, si è concluso il concorso per il manifesto francescano europeo dell'8° centenario della nascita di s. Francesco. Tra le numerose opere pervenute da tutto il mondo, una giuria internazionale ha scelto l'opera di Antonio Coletti, di Bastia Umbra (PG), raffigurante una trasposizione fotografica di un saio francescano con due piedi nudi, espressione simbolica del continuo pellegrinare del Poverello per le vie del mondo.

Il secondo e il terzo premio sono

REALIZZAZIONE A CURA DEL GRUPPO EUROPEO FRANCESCANO, DEL COMUNE E DELL'AZIENDA TURISMO

**ASSISI**  
viii centenario della  
nascita di s. francesco  
1182-1982



**Il manifesto vincitore per l'8° centenario di s. Francesco**

stati assegnati ad Anerio Pellarin di Bologna e a Dimitri Nicola Bysowzinez residente a Modena. Il manifesto scelto sarà molto presto diffuso in tutta Europa.

### **All'Antoniano di Bologna: iniziative per il centenario**

Nella marea di iniziative che nascono all'Antoniano di Bologna, non ci si è dimenticati dell'8° centenario della nascita di s. Francesco. In collaborazione con il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera di Milano, nell'intento di rafforzare gli universali sentimenti di fraterna convivenza e di contribuire all'armonico sviluppo spirituale e culturale dei giovani, l'Antoniano bandisce la 10ª Mostra mondiale «Arte dei ragazzi» sul tema «La natura e gli animali», tema che fa chiaro riferimento a s. Francesco patrono dell'ecologia.

Oltre il «Premio Paola e Antonio Malipiero per la ricerca teologica», giunto alla sua terza edizione, per il prossimo anno è stato istituito anche un premio speciale di £ 1.000.000 per un'opera che tratti s. Francesco e la sua spiritualità. A questo premio sono ammessi lavori elaborati nel periodo che va dal gennaio '76 al dicembre '81.

È stato aggiunto, infine, un premio per due tesi di laurea, di £ 500.000 ciascuno, che trattino un tema a carattere teologico o francescano.